

«Bello Stabile»

di Marco Di Mauro

Nella stiva della nave europea

Dall'inferno dell'emigrazione al lavoro di radio-tecnico: attraverso l'avventura individuale narra-ta da un ex-bracciante, il libro offre una preziosa testimonianza sugli uomini che pagano i costi delle trasformazioni del nostro tempo

MARCO Di Mauro è un ex-cultivatore pugliese divenuto, grazie alla comprensione di Giorgio Zampa e dell'editore De Donato, autore di un libro. Sulla soglia della quarantina, è solo l'ultima, e forse non casuale, incarnazione di un uomo che, dopo i lavori nei campi, ha conosciuto e praticato un po' tutti i mestieri: ex-bracciante, es-pazzino, es-cuiniere di ca-erma, es-fonditore di bronzo e, naturalmente, es-avvicinato in Francia, Germania e Lussemburgo. Oggi, invece, lavora in un piccolo laboratorio personale come riparatore di apparecchi radio e TV, contento di questa situazione, e di essere, insomma, un « tecnico » che tutti in paese rispettano, tutti gli « fanno spazio », mentre gli invidiosi pensano: « Costui è un profeta, da essere un ruolo e spazio zappatore ne è stato in grado di raggiungere questo altissimo grado ».

Nel suo libro Bello stabile (ed. De Donato, pagg. 153) è storia della « mia vita ». Di Mauro ricostruisce con accento collimato tutto involontario, questo passato di tribolazioni e di miserie. Dalla zappa al milione, si potrebbe pensare, cose di una incipiente società del benessere. Ma la foga a volte compiaciuta del narratore e la carica di narcisismo del diseredato in lotta da solo contro tutti per affermare il diritto all'esistenza che non sia solo naturale o vegetale ma integrata a un insieme di convenzioni e di rapporti, non trasformano il documento grezzo in racconto rosa. Quegli occhi da contadino arrivato (da Pav-san parvato di Marivaux) si dissolvono in un esame di coscienza e di sentimenti vissuti, dove il trionfo di oggi e lo sofferto di un tempo sono il due facce di una stessa condizione: il protagonista ha bisogno dell'uno e delle altre per sentirsi vivo e in equilibrio. Anche nella riflessione Di Mauro non supera i limiti dell'avventura individuale, il che, come diremo, lo condiziona come scrittore, portandolo al pezzo di bravura piuttosto che ad una visione integra e precisa.

Una bestia da soma la «brava gente»

Partiamo da alcuni dati del libro. La sua vita, dice Di Mauro, è stata molto « ostacolata ». L'ultimo nato in una numerosa famiglia di affittuari resi provvisoriamente agitati dalla guerra (e dalle difficoltà alimentari di quegli anni) e riprecipitati in pochi anni di illusioni e di dopoguerra in una miseria più nera, egli frequenta le elementari fino alla seconda. Tutta colpa del padre e degli altri familiari che lo trattano come bestia da soma e tanto più si inaspriano quanto più aumentano i disagi: « i miei genitori mi facevano una crozza cocciuta di legname, ed il mio appetito me l'hanno fatto sempre partire ». Solo il servizio militare, a ventitré anni, lo porta fuori casa. Studia, bene o male supera l'esame di quinta elementare, tenta invano un concorso nella polizia scientifica, ritorna a casa e ai vecchi lavori, e infine, sposandosi, sfugge alla servitù della famiglia d'origine ma non alle difficoltà. Il mondo, qua e là, ha qualche amico o « brava gente » disposti a dargli una mano. Per il resto ogni lavoro è aggravato dall'incertezza. Inoltre una forma di esasperazione di nervi gli fa misurare con estrema lucidità le sfumature di ogni rapporto umano in Puglia o nei paesi stranieri dove sa per sopravvissuto. La malattia lo priva

poi della risorsa dell'emigrazione. Costretto a stare in una clinica per vari mesi, egli segue un corso per corrispondenza che lo porta alla penultima incarna-zione: quella del radio-tecnico. L'autodidatta è toccato così dalla grazia della rivoluzione del libro e dell'industria culturale, passa da un corso all'altro, si irrobustisce persino fisicamente attraverso un corso per culturisti: deriso da tutti, salvo poi, ancora una volta, a ridere bene lui per ultimo. E non è finita. Forse qualcuno ha riso anche della sua mania di scrivere. E, invece, eccolo scrittore.

Il documento di un «naif»

Il racconto non supera i limiti del «naif», del genere di narrazione « ingenua », linguaggio compreso, impasto curioso cui non mancano toni argutissimi di ricerca sopra un fondo dialettale con tonalità bibliche che ritrova spesso una nota di vibrata e vigorosa immediatezza grazie anche all'ortografia capricciosa che giustamente l'editore ha rispettato. L'intercizio ideologico si può dire altrettanto « ingenuo », riconoscibilissimo, impregnato di quel senso comune che, con infinite contraddizioni, si esaurisce in ironie e sdegni e rancori e superstitiosi in una vaga religiosità paganesca persino quando l'uomo invoca o ringrazia il suo buon dio. Come s'è visto, la promozione sociale non esaurisce questa dialettica intima, sfoggio di rovesci o vittorie individuali. E le tribolazioni sembrano quasi tutto suo esclusive, perché sempre e se stesso come individuo egli guarda, tutto riducendo alla propria misura, tranne nella esperienza operaia della fonderia tedesca, un vero inferno dove gli incidenti sul lavoro, le esplosioni, le fughe di gas si susseguono con ritmi celebri, e dove infine il protagonista passa spontaneamente al « noi ». Senza volerlo, egli ci avverte pure che non bisogna prenderlo troppo sul serio nei suoi vecchi odii: di quel padre tanto vilipeso, proprio nell'ultima pagina, riesce a darsi una immagine nuova e più meditata di uomo saggio che pure fa riflettere.

Bisogna, dunque, superare i suoi limiti per scoprire il pregio di questa testimonianza del tempo nostro. Il narratore si manifesta, ma è chiuso ancora nella misura del bozzetto. E tuttavia il libro ha un inestimabile contenuto documentario di quegli anni) e riprecipitati in pochi anni di illusioni e di dopoguerra in una miseria più nera, egli frequenta le elementari fino alla seconda. Tutta colpa del padre e degli altri familiari che lo trattano come bestia da soma e tanto più si inaspriano quanto più aumentano i disagi: « i miei genitori mi facevano una crozza cocciuta di legname, ed il mio appetito me l'hanno fatto sempre partire ». Solo il servizio militare, a ventitré anni, lo porta fuori casa. Studia, bene o male supera l'esame di quinta elementare, tenta invano un concorso nella polizia scientifica, ritorna a casa e ai vecchi lavori, e infine, sposandosi, sfugge alla servitù della famiglia d'origine ma non alle difficoltà. Il mondo, qua e là, ha qualche amico o « brava gente » disposti a dargli una mano. Per il resto ogni lavoro è aggravato dall'incertezza. Inoltre una forma di esasperazione di nervi gli fa misurare con estrema lucidità le sfumature di ogni rapporto umano in Puglia o nei paesi stranieri dove sa per sopravvissuto. La malattia lo priva

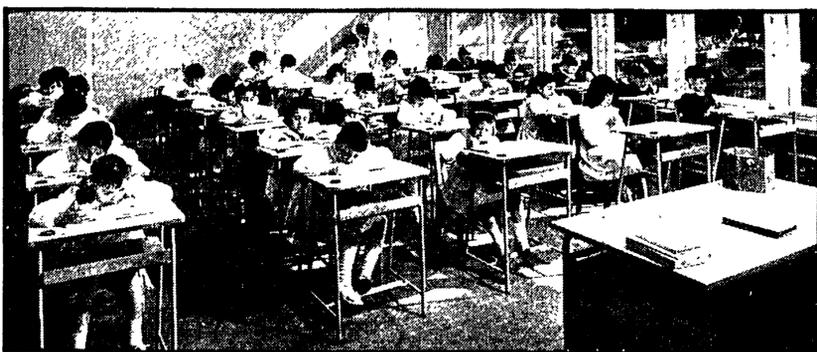
Michele Rago

Pensatori cattolici dopo il Concilio

Riammissione di Prometeo nel calendario cristiano

L'importante opera di Padre José Maria Gonzalez-Ruiz - Un Dio « gratuito » - La grazia e la storia - Che cos'è la « teologia del mondo »?

BOLOGNA come un comune democratico affronta i problemi dell'edilizia scolastica



L'aula speciale di una « scuola all'aperto » di Bologna (foto in alto). Una « scuola all'aperto » costruita dall'Amministrazione comunale bolognese (sotto).

30 METRI QUADRI PER OGNI ALUNNO

Un programma d'intervento che modifica nella sostanza l'indirizzo accentratore e la visione statica della nuova legge - Previsi 26.000 nuovi posti-alunno dalla scuola materna alla secondaria superiore per una spesa globale di sedici miliardi

BOLOGNA, ottobre. La nuova legge sull'edilizia scolastica è universalmente inaspettata per tempo. L'Amministrazione comunale bolognese a ricercare l'utilizzazione più produttiva possibile (dominica entro i limiti oggettivi della legge stessa) della norma che prevede il finanziamento diretto da parte dello Stato.

In assenza di una programmazione scolastica nazionale a cui riferirsi, e persino di criteri univoci per la tabulazione dei fabbisogni, il Comune ha elaborato, d'intesa con il Provveditorato agli studi, un organico complessivo di proposte che si qualificano per due aspetti fondamentali. In primo luogo l'intervento finanziario richiesto allo Stato è ancorato ai programmi da tempo elaborati autonomamente dall'amministrazione e di cui può essere considerato un caso all'interno degli impegni del Comune e delle richieste da presentare al governo (dato il nome di « Primo stralcio » un programma di completamento del piano di edilizia scolastica). Secondo, le richieste si accompagnano alla predisposizione, da parte dell'Amministrazione democratica, del lavoro, degli atti formali, delle operazioni (compresi precisi impegni di bilancio) necessari per concretare le scelte dei luoghi, dei tempi e dei modi in cui costruire le scuole nuove.

La tempestività con cui il Comune ha potuto mettere insieme un programma di interventi da porre in rapporto con le nuove norme sull'edilizia scolastica, per trarre da esse quel tanto di utile che possono dare (poiché il dibattito sulla legge continua, ma intanto essa è operativa) è dovuta al complesso e mirazioso lavoro compiuto negli anni scorsi, prima per conoscere esattamente la situazione della scuola bolognese, quartiere per quartiere, edificio per edificio, poi per procedere, con i criteri propri della Commissione nazionale di indagine, i fabbisogni attuali e le prospettive di sviluppo e programma re la graduatoria degli interventi. Operazioni, queste, a cui hanno partecipato da protagonisti i Consigli di quartiere, affiancati dai « Comitati Scuola e società ».

Il programma della Giunta comunale contempla la costruzione di 26 mila nuovi posti-alunno. Non tutti sono in rapporto con la nuova legge: 5.400 sono compresi negli edifici in corso di costruzione (alcuni di essi, anzi, entrano in funzione ora) e 1.600 in altri di prossima realizzazione. Il costo di questi settemila posti è a carico del Comune — con o senza il contributo statale per le quote degli interessi sui mutui stipulati — e con essi si chiude la partita delle vecchie, contorte e dispendiose norme di finanziamento, così da sgomberare il campo alla applicazione delle nuove. I posti-alunno previsti in relazione a questa utimone sono 16.200, ai quali si aggiungereanno 2.700 posti per la scuola materna, la cui costruzione resta però un onere esclusivo del Comune. dato che la legge sull'edilizia scolastica prevede che la spesa per la costruzione di una scuola materna pubblica sia a carico dello Stato. In sintesi, l'insieme degli interventi, comprensivo tanto delle scuole in costruzione e di realizzazione più prossima, quanto di quelle per le quali si chiede l'applicazione della nuova legge, si traduce in questi cifre: scuole materne 3.440 posti-alunno; elementari: 3.500; media: 9 mila; superiore, 3.400. E un complesso di 72 edifici, con 960 aule (più quelle speciali delle scuole superiori), per 25.900 ragazzi.

La spesa globale, escluse le aree, è di 16 miliardi e 665 milioni, di cui 6 miliardi e 815 milioni a carico del Comune e 9 miliardi e 750 milioni a carico dello Stato. Sull'amministrazione comunale, inoltre, ricadono gli oneri delle progettazioni e quelli per l'acquisto dell'area. La superficie complessivamente necessaria è di 819 mila 772 metri quadrati. Di essi 270.074 sono di proprietà comunale o in corso di acquisizione, mentre 547 mila 960 sono previsti per lo acquisto nel bilancio comunale di quest'anno, con una spesa di un miliardo e 630 milioni. Rimane così da finanziare l'acquisto di 131.838 metri quadrati di aree fabbricabili, a cui si provvederà con il bilancio dell'anno prossimo per coprire l'intero fabbisogno di terreni previsto dal programma.

Le cifre danno anche da vedere un'idea della corposità del piano, ma quale incidenza esso avrà nella realtà scolastica bolognese? Per elaborarlo si sono stabilite delle graduatorie di necessità e di urgenza, risultate le più urgenti: 1) abolire i doppi turni (che oggi interessano il 14,7 per cento degli alunni, su una popolazione studentesca di circa settantamila bambini, ragazzi, giovani) e i sovraffollamenti; 2) eliminare i posti-alunno più scarsi; 3) sopprimere i posti funzionanti in locali d'adempimento, indipendentemente dal loro grado di idoneità. Il programma proposto potrà soddisfare tutte e tre queste necessità, nella proporzione del 93 e al 100 per cento. Questo vale, tuttavia, per la situazione in atto. Se invece il piano viene rapportato agli incrementi prevedibili (e dal Comune auspicati e incentrati con ogni sua possibilità) nei settori che stanno al di qua e al di là della « matricola » attuale dell'obbligo, vale a dire nella scuola materna e nella secondaria superiore, allora il programma proposto soddisfa le esigenze nella misura del 79 per cento.

Naturalmente, la presentazione di richieste contenute entro questi limiti non significa affatto che l'Amministrazione bolognese faccia proprie quelle che è stata definita « statica », anziché « programmatrice » della scuola, e che viene nella scuola extra-obbligatoria, basterà dire che quest'anno essa ha compiuto uno sforzo enorme per portare i posti della scuola materna ad oltre diecimila, corrispondenti al sessanta per cento di tutti i bambini bolognesi in età fra i tre e i sei anni.

Il limite posto alla dimensione dell'intervento finanziario da richiedere al governo è il risultato — nella condizione di austerità determinata dalla legge, per lo meno per la sua applicazione

nei primi due anni — di uno sforzo di equilibrio dettato dalla preoccupazione di formulare un programma realistico, non rinunciato a nemmeno l'illusorio.

La « immissione quantitativa » non esaurisce, però l'intera portata di questo « Primo stralcio » per un programma di completamento del piano di edilizia scolastica. Nello anticipare le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squilibri tra i servizi scolastici esistenti e quelli necessari, ma, secondo le dichiarazioni di Tarozzi, « il programma intende le linee al Consiglio comunale, l'estate scorsa, l'assessore alla istruzione, prof. Tarozzi, insistette sul concetto che il programma punta sullo « sviluppo » e rinnovamento della scuola bolognese. Non ha quindi il solo scopo, pur impellente, di colmare gli squ